



Internazionale Lombardia News

Luglio 2023 – Speciale congresso CES

A cura del Dipartimento delle politiche europee e internazionali di cooperazione e migratorie Cisl Lombardia

Speciale Congresso Confederazione Europea dei Sindacati

I contenuti di questo speciale

- » 1 Introduzione
- » 2 Risoluzione congressuale – Carta dei valori di Berlino
- » 3 Il Manifesto di Berlino
 - 3.1 Mettere fine alla crisi del costo della vita
 - 3.2 Una trasformazione giusta ed efficace per i lavoratori
 - 3.3 Un tessuto sociale ed economico equo
 - 3.4 Valorizzare la pace, la sicurezza e la sopravvivenza
 - 3.5 Una voce più forte per i lavoratori e i sindacati
- » 4 Programma di azione 2023 - 2027
 - 4.1 Preambolo
 - 4.2 Un contesto economico e sociale in mutamento
 - 4.3 Mettere fine della crisi del costo della vita
 - 4.4 Una trasformazione che funziona per tutti
 - 4.5 Migliorare il tessuto sociale ed economico
 - 4.6 Pace, sicurezza e sopravvivenza
 - 4.7 Una voce più forte per i lavoratori e i loro sindacati
 - 4.8 Un'Europa per le generazioni future
- 5. Rapporto di attività 2019 - 2023
 - 5.1 Preambolo
 - 5.2 I contenuti de Rapporto

Il nuovo gruppo dirigente

1. Introduzione



Si è svolto nello scorso mese di maggio (dal 23 al 26) il quindicesimo congresso della Confederazione Sindacale Europea che ha coinvolto circa 600 delegati aderenti alle 93 organizzazioni affiliate, basate in 41 Paesi con il coinvolgimento diretto di ruoli apicali (segretari generali, presidenti) e di ospiti esterni afferenti ai

governi nazionali o alle istituzioni europee.

I leader sindacali europei si sono confrontati sulle richieste e le priorità che devono essere perseguite dai sindacati per garantire un accordo equo per i lavoratori.

Rinnovamento sindacale, futuro del lavoro, modelli economici sostenibili per le persone e per il Pianeta, futuro dell'Europa e ruolo del sindacato europeo sono stati i temi del confronto.

Il Congresso è stato anche l'occasione per celebrare in cinquant'anni della CES. Oltre all'elezione del nuovo gruppo dirigente, il Congresso ha provveduto all'approvazione di alcuni documenti-chiave per il futuro dell'organizzazione:

Risoluzione congressuale articolata in quindici articoli contenenti i valori fondanti della storia e dell'azione sindacale in Europa (Carta dei valori).

Manifesto di Berlino si tratta di un documento di sintesi contenente le linee di azione chiave spiegate dettagliatamente nel Piano di azione 2027-2023

Piano di azione 2023-2027: corposo documento di cui si riportano nelle pagine che seguono preambolo e indice.

Rapporto di attività CES 2019 – 2023 articolato compendio delle attività svolte dal sindacato europeo nell'ultimo quadriennio. Anche per questo documento, lo speciale Internazionale Lombardia News riporta la versione integrale del preambolo. Si aggiunge in questo caso un quadro sinottico delle attività svolte e un approfondimento sui temi dell'uguaglianza di genere e del ruolo dei giovani nel Sindacato.

Completa lo speciale il quadro del nuovo gruppo dirigente.



2. Risoluzione congressuale – Carta dei valori



1. La Confederazione europea dei sindacati (CES) è il frutto e al tempo stesso il futuro del movimento sindacale europeo. Porta ovunque in Europa la voce dei lavoratori: nella società e nell'economia. Si impegna a migliorare le condizioni di vita e di lavoro e a difendere, consolidare e far crescere i diritti e le libertà di tutti, tutelando la giustizia sociale.

2. Il movimento sindacale rappresenta la solidarietà e lavora per rafforzarla e per diffondere il riconoscimento delle libertà individuali e collettive. Esso costituisce lo strumento per costruire una società fondata sullo Stato di diritto, i diritti fondamentali e la democrazia.

3. Per adempiere alla propria missione il movimento sindacale interverrà attraverso il dialogo sociale, la contrattazione e l'azione collettiva per conseguire i propri valori sui luoghi di lavoro e nella società.

4. La CES riunisce le confederazioni sindacali nazionali e le federazioni sindacali europee. Tutte le organizzazioni affiliate alla CES aderiscono alla Carta dei valori della medesima organizzazione. I valori enunciati di seguito sono alla base della politica del lavoro del sindacalismo europeo.

5. **Pace** La pace è una condizione preliminare al pieno esercizio dei diritti dell'uomo e alla democrazia stabile. Non c'è pace né sicurezza senza giustizia sociale.

6. **Democrazia e Stato di diritto** La CES impegna per garantire e promuovere la libertà di espressione e la partecipazione delle donne e degli uomini alla vita democratica nella società, nei luoghi di lavoro e nell'esercizio della cittadinanza, europea e mondiale. La CES rifiuta il nazismo, il fascismo e ogni regime autoritario che limitano o minano la democrazia, i principi di separazione dei poteri, la libertà dei media, l'indipendenza delle istituzioni giudiziarie, così come i diritti e le libertà fondamentali dei popoli.

7. **Europa** La CES sostiene e promuove un progetto di integrazione europea e opera per consolidare il ruolo dell'Unione europea come unione politica capace di garantire la pace, la democrazia e il progresso sociale.

8. **Dignità umana, diritti dell'uomo e libertà civili** la CES sostiene e promuove il rispetto della dignità umana e delle libertà individuali e collettive. Riconosce il ruolo di ogni individuo e le sue azioni. Assicura collettivamente il rispetto della dignità e della libertà nei luoghi di lavoro e nella società, riconoscendo il diritto di ciascuno al rispetto delle proprie esigenze materiali, culturali e intellettuali nella vita professionale e personale.

9. **Solidarietà:** solidarietà tra lavoratori, tra generazioni e più in generale tra tutti i popoli del mondo. In questo contesto, la CES si impegna a promuovere e garantire il rispetto dei diritti sindacali e dei lavoratori, nonché il rafforzamento e l'applicazione di tali diritti.
10. **Uguaglianza:** la CES respinge e combatte ogni forma di esclusione, molestia, discriminazione, sessismo, razzismo, xenofobia, islamofobia e antisemitismo. Sostiene e promuove il rispetto delle minoranze.
11. **Autonomia dai poteri politici ed economici:** il sindacalismo gioca un ruolo importante nell'equilibrio di una società democratica. I sindacati forniscono un contrappeso agli interessi politici, economici e finanziari. Pertanto, la CES e le sue organizzazioni affiliate attribuiscono grande importanza alla loro autonomia dallo Stato, dai partiti politici o dalle istituzioni religiose e di altro tipo.
12. **Lotta contro l'estrema destra:** i valori e le idee dell'estrema destra non sono compatibili con i valori fondamentali dei sindacati. L'estrema destra rappresenta una seria minaccia per la democrazia e il movimento sindacale. Pertanto, la CES combatte tutti i movimenti di estrema destra, le organizzazioni e i partiti antidemocratici, nonché qualsiasi altra associazione o entità politica che parli o agisca contro i suoi valori fondamentali e intenda dividere i lavoratori.
13. **Tutela dell'ambiente:** la CES promuove e opera per una società che difenda un modello di sviluppo economico virtuoso, rispettoso del clima, dell'ambiente, della biodiversità e degli esseri viventi.
14. **Apertura al mondo:** la CES vuole un'Europa che non sia tagliata fuori dal mondo. La CES si opporrà a un'Europa fortezza che erige muri contro chi fugge da guerre, disastri climatici, persecuzioni e miseria.
15. **Integrità, trasparenza e responsabilità.** La CES è fermamente contraria alla corruzione e promuove la responsabilità, l'integrità e la trasparenza a tutti i livelli.

🖱 [Documento integrale in lingua inglese](#)

3. Manifesto di Berlino



Per 50 anni, la Confederazione europea dei sindacati (CES) si è battuta per un'Europa equa che promuova gli ideali democratici e offra posti di lavoro sicuri, salari dignitosi, servizi pubblici eccellenti, uguaglianza per tutti e forti diritti per i lavoratori, sulla base della contrattazione collettiva e del dialogo sociale. Il Manifesto di Berlino, adottato in occasione dell'ultimo congresso e accompagnato da un programma d'azione dettagliato, è un ambizioso invito all'azione per i

sindacalisti europei e altri attori impegnati a difendere gli obiettivi enunciati dalla Carta dei valori e a migliorare gli standard di vita, l'accessibilità dei diritti sindacali e umani e a promuovere il rispetto per i lavoratori e le loro comunità.

Attraverso il Manifesto, i delegati al Congresso invitano tutto il movimento sindacale e la società civile a unirsi in una «missione entusiasmante ed essenziale per lo sviluppo di un'Europa giusta, sicura, protetta, pulita e rispettosa», in cui i lavoratori possano vivere, respirare e parlare liberamente in solidarietà con le persone di tutto il mondo: un'Europa di cui possiamo essere orgogliosi da tramandare alle generazioni future.

3.1. Mettere fine alla crisi del costo della vita

La CES:

- darà priorità alla contrattazione collettiva e al dialogo sociale;
- sosterrà campagne sindacali per aumenti salariali reali, si impegnerà quindi a favore dello stipendio minimo di sussistenza sostenendo un innalzamento generalizzato dei redditi e un miglioramento diffuso delle condizioni di lavoro ovunque Europa
- si batterà contro ogni forma di lavoro precario vietando i tirocini non retribuiti e difenderà il diritto dei lavoratori ad avere contratti a tempo indeterminato e a tempo pieno
- lotterà contro il dumping sociale e le frodi ai danni dei lavoratori e dei cittadini
- esigerà un'azione più incisiva dell'Ue per colmare il divario retributivo tra uomini e donne;
- eserciterà pressioni sull'Ue affinché protegga posti di lavoro e redditi attraverso un'azione decisa ad affrontare la dimensione sociale della crisi del costo della vita e proteggere e migliorare il livello delle pensioni
- lotterà contro qualsiasi reintroduzione dell'austerità

3.2. Una trasformazione giusta ed efficace per i lavoratori

La CES:

- sosterrà le campagne di riduzione del tempo lavoro e difenderà le prassi di controllo degli orari e della flessibilità da parte dei lavoratori;
- lavorerà per i diritti di tutti i telelavoratori, compreso il diritto alla disconnessione e il divieto della sorveglianza invasiva e irrispettosa;
- cercherà di assicurare una transizione giusta per gestire le evoluzioni tecnologiche e altri cambiamenti sul luogo di lavoro con forte coinvolgimento dei sindacati;
- difenderà il principio del “controllo umano” e stabilirà una priorità delle decisioni dell'uomo sul lavoro
- si mobilerà per il diritto universale all'apprendimento permanente

3.3. Un tessuto sociale ed economico equo

La CES:

- promuoverà un nuovo modello economico centrato sull'economia reale, la crescita sostenibile, la creazione di posti di lavoro e il lavoro dignitoso, una fiscalità giusta e progressiva e la redistribuzione;
- lotterà per un accesso universale a servizi pubblici di qualità e si batterà per garantire la proprietà pubbliche di questi ultimi, al fine di garantire un accesso equo per tutti e universale;
- si batterà in futuro di una politica industriale europea che preveda investimenti pubblici e privati significativi che determinano occupazione di qualità e progresso sociale;
- sosterrà servizi di qualità sia fruiti sia erogati dai lavoratori;
- difenderà l'equità, l'uguaglianza e il rispetto della diversità sul posto di lavoro e in tutti gli aspetti della vita, anche attraverso azioni globali per rafforzare l'uguaglianza per le donne sul posto di lavoro e nella società;
- chiederà la cessazione del fiscal Compact e la riforma del patto di stabilità e crescita per allinearli alla realizzazione dei diritti sanciti dal Pilastro europeo dei diritti sociali;
- chiederà che i diritti dei lavoratori, i diritti sindacali e i diritti sociali abbiano la precedenza sulle libertà economiche;
- insisterà affinché forti condizionalità riguardanti criteri sociali, fiscali e ambientali siano inclusi in tutte le forme di finanziamento pubblico e di sostegno alle imprese;
- si batterà per il rafforzamento del diritto alla libera contrattazione collettiva e della due diligence nella costruzione di un'un'Europa che sia partner forte nel mondo

3.4. Valorizzare la pace, la sicurezza e la sopravvivenza

La CES

- Continuerà a lavorare per una forte azione per il clima attraverso transizioni giuste a livello nazionale, europeo e globale
- Sosterrà la pace, la democrazia, i diritti umani e la giustizia economica globale per garantire ovunque la sicurezza economica dei lavoratori
- svolgerà azioni di mobilitazione a favore della fine immediata della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina
- combatterà a favore dei migranti, dei richiedenti asilo e di tutti coloro che subiscono le conseguenze della guerra, dell'aggressione, delle violazioni dei diritti umani e del cambiamento climatico
- intensificherà la nostra campagna contro l'estrema destra e altre organizzazioni antidemocratiche, anche in vista delle elezioni europee del 2024

- sosterrà la riforma delle istituzioni europee per facilitare l'affermarsi di un'Europa sociale e democratica

3.5. Una voce più forte per i lavoratori e i sindacati

La CES:

- farà valere un'agenda europea per il rinnovamento sindacale aumentando progressivamente il numero di giovani lavoratori presenti nelle organizzazioni e nei livelli di responsabilità.
- Lavorerà, inoltre sul rafforzamento organizzativo sostenendo gli affiliati nelle loro azioni di rappresentanza e di advocacy attraverso la contrattazione collettiva e l'azione collettiva, soprattutto con riferimento alle nuove forme di lavoro;
- sosterrà le organizzazioni affiliate nello sviluppo di strategie di rinnovamento, anche attraverso il sindacalismo digitale e il coordinamento delle strategie nazionali e settoriali;
- amplierà la copertura della contrattazione collettiva e lotterà per il diritto universale all'organizzazione dei lavoratori in sindacati e per l'accesso universale al posto di lavoro, alla contrattazione e al diritto di sciopero;
- chiederà la revisione delle norme europee sugli appalti pubblici per garantire che il denaro pubblico vada solo alle imprese e ai gruppi industriali che rispettano i diritti dei lavoratori e i contratti nazionali collettivi di lavoro;
- rafforzerà il dialogo sociale e l'impegno per ottenere il rispetto delle attività e dei diritti sindacali;
- lotterà per la democrazia sui luoghi di lavoro che trova i suoi fondamenti nel potere di contrattazione collettiva dei sindacati e nel rispetto del diritto all'informazione, alla consultazione e alla partecipazione sul posto di lavoro;

Per più di un secolo, i sindacati e le loro federazioni internazionali hanno tutelato i diritti e gli standard di vita dei lavoratori, delle loro famiglie e delle loro comunità. Un sindacalismo forte ha contribuito a costruire e sostenere l'Europa del dopoguerra e resta un pilastro insostituibile del tessuto sociale ed economico del continente.

In un contesto in cui la pace, i diritti umani e le istituzioni democratiche sono attaccate da parte del populismo e dei movimenti di estrema destra politica, i delegati CES riuniti a congresso riaffermano il loro impegno per un'organizzazione un'unione forte per garantire standard di vita dignitosi, diritti e rappresentanza ai lavoratori e alle loro comunità.

 [Documento integrale in lingua inglese](#) |

4. Programma di azione 2023 -2027

4.1. Preambolo

Il programma d'azione della Confederazione europea dei sindacati (CES) adottato dal Congresso di Berlino è un invito all'azione, un invito per i sindacalisti europei e altri progressisti a lavorare insieme per un quadro generale di giustizia sociale per i lavoratori nel nostro continente e per rafforzare la solidarietà con i lavoratori in Europa e nel mondo.

La CES è stata fondata nel 1973, l'anno in cui il primo shock petrolifero ha visto l'aumento dei prezzi dell'energia influenzare le dinamiche occupazionali, i redditi e gli standard di vita dei lavoratori in Europa e non solo. La CES riunisce oggi più di 100 affiliati che rappresentano più di 45 milioni di lavoratori dei Paesi Ue ma anche dei Balcani e di altri Paesi extra Ue: Islanda, Norvegia, Svizzera, Turchia, Regno Unito e recentemente Ucraina e Moldavia.

Il programma d'azione 2023 – 2027 contiene un insieme dettagliato di obiettivi e azioni che saranno attuati nei prossimi quattro anni.

Il programma è il frutto di cinque decenni di risultati e intende ampliare e far crescere il movimento sindacale europeo, per offrire migliori condizioni di lavoro e di vita e per far progredire la contrattazione collettiva e il dialogo sociale, prevedendo altresì una massiccia mobilitazione per affrontare una nuova drammatica crisi del costo della vita.

I sindacati sono al centro di questo programma d'azione, perché la contrattazione collettiva e il dialogo sociale rappresentano gli strumenti più efficaci per creare un futuro giusto e sostenibile per i lavoratori, per le loro famiglie e per le loro comunità.

4.2. Un contesto economico e sociale in mutamento

Dopo anni di politiche di austerità, culminate in una risposta catastrofica alla crisi finanziaria ed economica globale del 2008, la risposta dell'Ue e dei Paesi membri alle ricadute sociali ed economiche della pandemia di COVID è stata più costruttiva e più efficiente.

Spinta da interventi significativi della CES e dei suoi affiliati, l'Ue ha sviluppato e attuato interventi di sostegno su larga scala del valore di miliardi di euro quali **“NextGenerationEU”**, il programma varato per aiutare gli Stati membri nella ripresa post pandemia e **SURE**, il programma di sostegno per la mitigazione del rischio di disoccupazione di emergenza.

Questi due interventi hanno consentito agli Stati membri di accedere a prestiti a tasso vantaggioso e ha determinato il corollario della flessibilità nell'applicazione delle regole di governance economica.

La CES rivendica queste misure come risultato del suo duro lavoro volto a proteggere posti di lavoro e redditi all'inizio della pandemia e per arrivare all'adozione della direttiva sui salari minimi adeguati nell'Ue.

Nonostante queste importanti misure, segnali più recenti ricordano che il movimento sindacale europeo deve continuare a mobilitarsi nella lotta per la solidarietà, per un'economia che offra ai lavoratori salari più alti, posti di lavoro di qualità, protezione sociale, forte contrattazione collettiva e dialogo sociale, diritti sindacali e diritti dei lavoratori.

Le risposte inadeguate dell'Europa alle ricadute economiche della guerra in Ucraina e alla crescente crisi del costo della vita, nonché l'assenza di condizionalità sociali nel piano industriale del Green Deal europeo, minacciano di annullare i progressi compiuti di recente e hanno rivelato una mancanza di solidarietà. Questa risposta sbagliata è aggravata dall'aumento dei tassi di interesse, misura del tutto inadatta alla ripresa dell'inflazione, e orientata unicamente al profitto.

Nel frattempo, i danni della crisi del costo della vita sono stati aggravati dagli attacchi ai diritti sindacali e alle condizioni di lavoro in molti Paesi europei, mentre i tentativi di criminalizzare la solidarietà sindacale internazionale sono sempre più preoccupanti.

Il programma d'azione adottato al Congresso di Berlino comprende misure forti e specifiche per sostenere una risposta progressiva ed equa alle sfide economiche e sociali dell'Europa, basata sulla solidarietà e su un'Europa sociale forte, sul miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, sulla condivisione dei vantaggi delle nuove tecnologie, sulla difesa collettiva e diritti individuali, sulla protezione e sul miglioramento della salute, della sicurezza e del benessere, sulla salvaguardia del nostro pianeta e del suo ambiente attraverso una transizione giusta, sulla lotta contro le disuguaglianze e sul rafforzamento dell'inclusione sociale e della democrazia.

4.3. Mettere fine della crisi del costo della vita

In tutta Europa, il costo del cibo, dell'energia e di altri beni di prima necessità continua a crescere molto più rapidamente di salari, pensioni e prestazioni sociali, amplificando le disuguaglianze, soprattutto a danno di lavoratori e gruppi vulnerabili che ricevono bassi salari.

Anche se il tasso di aumento dei prezzi rallenta, in assenza di salari più elevati, strumenti di garanzia del reddito da lavoro e azioni Ue sulle emergenze sociali, si assisterà a un progressivo declino del tenore di vita dei lavoratori e delle loro famiglie.

Basandosi sul suo piano in sei punti per affrontare la crisi del costo della vita, il piano d'azione della CES si impegna a:

- sostenere affiliati e sindacati nelle loro lotte per aumenti salariali reali come parte di una campagna per una convergenza di migliori condizioni di lavoro e salari in tutta Europa;

- fare pressione sull'Ue affinché protegga i posti di lavoro e i redditi attraverso misure decisive e pratiche per affrontare la dimensione sociale della crisi;
- fornire supporto pratico agli affiliati nel rafforzamento della contrattazione collettiva, anche attraverso il recepimento e l'attuazione della direttiva sui salari minimi adeguati;
- approfondire la campagna contro tutte le forme di lavoro precario sostenendo l'azione sindacale, le strategie di contrattazione collettiva e le iniziative legali per stabilire i diritti ai contratti a tempo indeterminato e al lavoro a tempo pieno;
- spingere per un'azione più incisiva dell'Ue per colmare il divario retributivo di genere, sviluppando al tempo stesso strumenti per migliorare la trasparenza salariale, ponendo fine alla sottovalutazione del lavoro svolto principalmente dalle donne ed eliminando la discriminazione basata sul genere, la violenza e le molestie sui luoghi di lavoro;
- sostenere le azioni e le politiche che vietano per legge tirocini non retribuiti e contratti precari che confinano i lavoratori in lavori sottopagati (Agenda CES per la solidarietà intergenerazionale e i diritti dei giovani lavoratori).

4.4. Una trasformazione che funziona per tutti

Nuovi modelli di business e sviluppi tecnologici (automazione, digitalizzazione, intelligenza artificiale, lavoro su piattaforma) stanno cambiando i luoghi di lavoro più velocemente che mai. Il ritmo e l'impatto di queste tendenze richiedono un nuovo approccio in cui i governi e le istituzioni internazionali collaborino con i sindacati per proteggere i lavoratori, le comunità e l'ambiente e per garantire una transizione giusta per tutti.

Un approccio per cui «il mercato ha sempre ragione» rischia di causare una delocalizzazione economica senza precedenti che metterebbe a rischio i posti di lavoro e la coesione sociale delle comunità, minando fatalmente la fiducia del pubblico nella democrazia e nelle sue istituzioni. Il piano d'azione della CES prevede l'impegno a intraprendere azioni dettagliate per:

- sostenere gli affiliati e i sindacati nelle loro campagne volte ad ottenere protezione sociale, iniziative per l'occupazione e percorsi di giusta transizione nel mondo del lavoro;
- sostenere una direttiva europea per una giusta transizione del mondo del lavoro, che assegni un ruolo guida alla partecipazione dei sindacati e alla contrattazione collettiva nella gestione delle transizioni e che consenta di anticipare e gestire il cambiamento;
- agire per garantire che il principio del "controllo umano" della digitalizzazione sia incorporato nella legislazione dell'Ue e per stabilire il diritto al processo decisionale umano sul lavoro;
- facilitare e sostenere le campagne sindacali e di altro tipo per la riduzione dell'orario di lavoro e le iniziative volte a condividere equamente i benefici delle nuove tecnologie;

- sostenere l'attuazione dell'accordo delle parti sociali sul telelavoro difendendo al contempo il diritto alla disconnessione e sostenendo un approccio alle nuove tecnologie incentrato sull'uomo che vieti pratiche invasive di sorveglianza e controllo in violazione della dignità umana e della privacy;
- fare pressioni per rigorose condizionalità sociali e ambientali sui finanziamenti e sugli appalti pubblici;
- mobilitarsi per rendere l'apprendimento permanente e il diritto alla formazione una realtà, non solo uno slogan.

4.5. Migliorare il tessuto sociale ed economico

Serve una vera riforma dei quadri di governance economica dell'Europa come alternativa alle inefficaci politiche di austerità che negli ultimi due decenni hanno devastato i servizi pubblici, i redditi, le comunità e, di conseguenza, il sostegno popolare importante per l'Europa e le sue istituzioni.

La CES ha apprezzato l'approccio dell'Ue quando essa ha introdotto interventi su larga scala all'inizio della pandemia da COVID-19. Il Programma d'azione impegna la CES a:

- chiedere la fine dell'European Fiscal Compact e la riforma del Patto di stabilità e crescita al fine di allinearli agli obiettivi ecologici e sociali del Trattato europeo e della Carta dei diritti fondamentali;
- sostenere che gli strumenti della politica di solidarietà adottati durante la pandemia finalizzati alla promozione di investimenti e alla stabilizzazione dell'occupazione siano permanenti;
- perseguire la piena attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- lavorare con gli affiliati per sostenere una forte politica industriale europea che preveda investimenti pubblici significativi ed efficaci a sostegno dell'occupazione di qualità e del progresso sociale; anche attraverso meccanismi di condizionalità
- chiedere investimenti in servizi pubblici e protezione sociale per sradicare la povertà e la disuguaglianza. In questo quadro rientra la richiesta CES di sostenere un livello minimo di investimenti pubblici nei bilanci nazionali e di allineare meglio investimenti pubblici e privati in vista degli obiettivi di sostenibilità dei finanziamenti assunti dall'Unione europea;
- sostenere un quadro di fiscalità delle imprese forte e più equo attraverso il quale porre fine ai paradisi fiscali e all'evasione fiscale;

- chiedere che la politica monetaria dell'Ue si concentri sulla piena occupazione e su posti di lavoro di qualità;
- collaborare con gli affiliati, i sindacati e le organizzazioni della società civile per promuovere l'equità, l'uguaglianza e il rispetto della diversità sul posto di lavoro e in tutti gli aspetti della vita;
- sostenere l'equo processo di allargamento dell'UE.

4.6. Pace, sicurezza e sopravvivenza

Oltre alla pandemia globale, gli anni trascorsi dall'ultimo Congresso (2015) sono stati segnati da conflitti internazionali, attacchi ai diritti umani e danni ambientali senza precedenti nella storia recente.

Ciascun evento ha avuto un costo umano enorme, devastante e inaccettabile. La situazione di insicurezza diffusa rischia di alimentare derive autoritarie ed estremiste. Per questo, il programma d'azione della CES include azioni dettagliate per contrastare l'ascesa dell'estrema destra e il suo credo di odio.

In particolare, la CES intende:

- lavorare per una forte azione per il clima per una giusta transizione verso un pianeta ecologicamente sostenibile;
- sostenere con orgoglio la pace, la democrazia, i diritti umani, la giustizia economica globale e lo Stato di diritto, tutti elementi necessari per garantire la sicurezza economica dei lavoratori in Europa e altrove;
- combattere il razzismo sul posto di lavoro e altrove, fornire sostegno pratico a coloro che subiscono l'impatto della guerra, dell'aggressione, delle violazioni dei diritti umani e dei cambiamenti climatici;
- spingere per un sistema di migrazione e asilo equo e basato sui diritti;
- lottare per l'inclusione di un protocollo sul progresso sociale nei trattati dell'Ue al fine di garantire che i diritti dei lavoratori (sindacali e sociali) abbiano la precedenza sulle libertà economiche in caso di conflitto;
- promuovere la riforma delle istituzioni europee per un'Europa più sociale e democratica.

4.7. Una voce più forte per i lavoratori e i loro sindacati

Da oltre un secolo il sindacato protegge i diritti e il tenore di vita dei lavoratori, delle loro famiglie e delle loro comunità e contribuisce a costruire e sostenere l'Europa, rimanendo un pilastro irrinunciabile del tessuto sociale ed economico del continente.

Poiché la pace, i diritti dell'uomo e le istituzioni democratiche sono nuovamente minacciate, un'organizzazione sindacale forte è essenziale per garantire livelli di vita dignitosi, una voce efficace per i lavoratori e per il rafforzamento della contrattazione collettiva e del dialogo sociale è fondamentale per rafforzare la fiducia dei lavoratori nell'Europa, sentendo di poter incidere sulle decisioni che li riguardano.

Profondamente radicato nella visione CES di un sindacalismo forte, indipendente e progressista, il piano d'azione contiene azioni importanti per sostenere il rinnovamento sindacale e per:

- far valere un programma europeo per il rinnovamento sindacale e per la diffusione della sindacalizzazione che rafforzi i diritti dei lavoratori e migliori le condizioni di lavoro e di vita rendendo più forte la voce dei lavoratori nei processi di contrattazione e azione collettiva
- sostenere il lavoro delle organizzazioni affiliate (qualunque sia la loro natura) per lo sviluppo di strategie di rinnovamento (sindacalismo digitale), di coordinamento delle strategie nazionali e settoriali e di creazione di strutture sindacali aperte a tutti;
- rafforzare e promuovere la contrattazione collettiva, facendo leva sulla direttiva europea sui salari minimi adeguati, con l'obiettivo di accrescere la portata della contrattazione collettiva e di garantire il rispetto del diritto universale all'organizzazione sindacale per ogni lavoratore europeo;
- vigilare affinché i luoghi di lavoro e le sedi sindacali siano luoghi sicuri e inclusivi per le donne, per lavoratori migranti, per le persone con disabilità, per la comunità LGBT e per tutti i gruppi a rischio di discriminazione;
- fare pressione per migliorare le regole di selezione degli appalti pubblici affinché le risorse pubbliche vadano solo a imprese e gruppi industriali che rispettano i diritti dei lavoratori, le libertà sindacali e attivino tavoli di contrattazione solo con le organizzazioni effettivamente rappresentative dei lavoratori;
- rafforzare il dialogo sociale europeo anche attraverso una valutazione di impatto dei risultati che esso ottiene.

Su questo specifico tema la CES chiede un programma legislativo ad hoc e misure finalizzate al coinvolgimento dei partner sociali nell'elaborazione di politiche nazionali ed europee a tutela delle attività e dei diritti sindacali

4.8. Un'Europa per le generazioni future

Nel corso dei primi 50 anni della sua esistenza, la Confederazione Europea dei Sindacati insieme alle organizzazioni affiliate, ha apportato enormi contributi allo sviluppo della società e dell'economia europea, collocando la contrattazione collettiva e il dialogo sociale, in primo piano nella difesa dei diritti dei lavoratori, dell'uguaglianza, dell'inclusione e dei valori europei.

Insieme al Manifesto di Berlino, il Programma di azione rappresenta un ambizioso appello all'azione per i sindacalisti europei e per tutti coloro che si impegnano nella difesa degli ideali sindacali ideali e nel miglioramento del tenore di vita, nel progresso sociale e umano e nella costruzione di un pianeta pulito e sostenibile.

I temi del piano d'azione			
Insieme per il rinnovamento sindacale	Insieme per cambiare in meglio il futuro	Insieme per un'economia popolare che favorisca il pianeta	Insieme per il nostro futuro europeo
Rafforzare la nostra capacità di mobilitazione	Migliorare le condizioni di lavoro e garantire lavoro di qualità	Un nuovo modello economico e sociale sostenibile	Costruire un futuro più giusto per l'Europa
Sindacalismo digitale	Mettere fine alla precarietà	Una riforma per una governance sociale ed economica e per una fiscalità più giusta	Rafforzare la democrazia e la lotta contro l'estrema destra
Dialogo sociale	Preservare salute e sicurezza sul lavoro	Riformare il semestre europeo per stimolare gli investimenti pubblici, la creazione di occupazione e la gestione della crisi	Un approccio fondato sui diritti e più giusto in materia di migrazioni e asilo
Rafforzare la contrattazione collettiva	Diritto alla formazione e al rafforzamento dell'apprendimento permanente	Realizzazione concreta del pilastro europeo dei diritti sociali	Riforma dei trattati dell'UE per rafforzare il progresso sociale
Organizzazione e coinvolgimento dei lavoratori	Mobilità sostenibile della manodopera	Rafforzare il benessere e la protezione sociale	Impegno verso le istituzioni europee
Garantire la democrazia in ambiente di lavoro – intensificare la partecipazione dei lavoratori	Uguaglianza di genere	I sindacati per una politica della coesione efficace	Processo di allargamento sostenibile
Protezione e promozione dei diritti sindacali	Garantire l'uguaglianza e lo	Un mercato interno sociale e sostenibile	Un ruolo più determinante per l'Ue nel mondo, fondato sul nostro modello sociale e sui nostri valori sindacali
Elaborazione di una regola d'oro per proteggere i sistemi funzionanti	Anticipazione del cambiamento e garanzia di giusta transizione	Politica industriale per occupazione sostenibile e di qualità	
	Per una digitalizzazione centrata sull'uomo	Una Politica commerciale fondata sui diritti dei lavoratori e sui posti di lavoro	
Insieme per una CES più forte			

 [Documento integrale in lingua inglese](#)

5. Rapporto di attività 2019 - 2023

5.1. Preambolo

Il preambolo è firmato dalla Segretaria generale Esther Lynch che sottolinea il fatto che gli anni 2019 – 2023 sono stati «veramente straordinari per i sindacati, i lavoratori e le comunità che la CES rappresenta».

Lynch menziona la crisi sanitaria di ampiezza inedita che ha ucciso circa 7 milioni di persone nel modo (più di un quarto in Europa) generando lutti e conseguenze sanitarie di lungo periodo (Long Covid) e ricorda la «lotta eroica intrapresa dalle persone che hanno lavorato nei servizi e delle nostre comunità per adattarsi alla nuova situazione e per uscirne.

I sistemi economici, che ancora stavano facendo i conti con la pesante crisi economica, finanziaria e sociale del 2008 hanno faticato ad adattarsi. Milioni di persone hanno perso i loro posto di lavoro o hanno sofferto per la riduzione del reddito. Molte di esse non sono ancora tornate allo status quo ante.

Allo stesso tempo, tutti hanno dovuto adattarsi rapidamente all'aumento dei rischi sul lavoro, adottando modi radicalmente nuovi di organizzare il lavoro e il sindacato stesso, modificando le pratiche di giorno in giorno.

Quando il peggio della pandemia sembrava essere alle spalle, l'invasione russa dell'Ucraina ha fatto precipitare l'Europa nel conflitto più sanguinoso degli ultimi decenni. Allora, lavoratori e sindacati in tutto il continente si sono mobilitati per sostenere il popolo ucraino e per difendere la democrazia e il lavoro, oltre che per la pace nel mondo.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha nuovamente messo le economie mondiali sotto pressione ed è stato particolarmente rilevante il fatto che proprio in quel momento i sindacati moldavi e ucraini hanno raggiunto la CES portando i numeri della Confederazione a 93 confederazioni sindacali nazionali da 40 Paesi e 10 federazioni sindacali europee.

Come sempre i lavoratori sono stati i più colpiti dagli shock economici e la crisi del costo della vita resta la più grande sfida con la quale siamo stati chiamati a confrontarci nei quattro anni di mandato.

L'impatto del cambiamento climatico è diventato sempre più reale in Europa. In questi tempi lo sviluppo delle tecnologie e di forme inedite di organizzazione del lavoro ha determinato un'accelerazione dei ritmi di lavoro. Innovazioni quali: automazione, digitalizzazione, intelligenza artificiale, lavoro su piattaforma, hanno modificato i nostri luoghi di lavoro più rapidamente che mai.

Continuiamo a mettere in discussione l'insicurezza accresciuta e il lavoro precario che rappresentano le caratteristiche amplificate da molti dei cambiamenti sopra evocati che hanno un impatto devastante soprattutto per giovani lavoratori, donne, migranti e gruppi a rischio di discriminazione.

Tutti questi fenomeni, però, minacciano la nostra stessa democrazia, in quanto minano la speranza e la fiducia nei valori e nelle istituzioni europee che nell'insieme hanno permesso di migliorare il tenore e la prospettiva di vita nel Secondo Dopoguerra. Soltanto istituzioni quali la contrattazione collettiva e il dialogo sociale, unitamente a giuste transizioni, posti di lavoro di qualità e adeguati sistemi di protezione sociale possono contrastare le tendenze alla precarietà e alla crescente insicurezza del lavoro.

Per tutte le sfide recenti e per quelle future, l'esperienza dei quattro anni di mandato dell'attuale governance CES dà prova del fatto che l'unità e la mobilitazione a livello europeo consentono di costruire un'Europa migliore per i lavoratori, per le loro famiglie e per le loro comunità.

La pandemia ha suscitato riconoscenza ed elogi per categorie di lavoratori che precedentemente erano svalorizzati (dipendenti pubblici, commercio al dettaglio, grande distribuzione, comunicazione e altri settori). Grazie ai sindacati questi lavoratori hanno potuto ottenere condizioni di maggiore sicurezza per il loro lavoro. Al tempo stesso, la risposta ufficiale al COVID-19 ha reso evidente ciò che si può ottenere quando i governi mettono da parte l'ideologia fallimentare dell'austerità e si impegnano con le parti sociali e i sindacati a sostegno di posti di lavoro, redditi e servizi pubblici.

Il programma Next Generation EU e i piani nazionali di ripresa e resilienza, così come lo strumento SURE per una cassa integrazione europea sono diventati una realtà concreta grazie a un'intensa pressione politica della CES e ad una campagna di sensibilizzazione finalizzata ad includere la dimensione sociale nei regolamenti del PNRR. Grazie a queste pressioni, le misure previste dal patto di stabilità e crescita sono state congelate anche se non sono state modificate in maniera permanente; una delle più grandi sfide del futuro è rappresentata per la CES dal conseguimento di una graduale ricostruzione di regole sostenibili.

Altro esito della mobilitazione sindacale è rappresentato dall'adozione della direttiva su salari minimi adeguati (2022) con un forte accento sul concetto di adeguatezza del salario in ragione del costo della vita e con una forte rilevanza dell'istituto della contrattazione collettiva. La CES continua a rimanere determinata nel volere la piena attuazione del Pilastro Europeo dei diritti sociali ed essendo questo il cuore del piano di azione CES per il futuro non vi è dubbio che la direttiva sui salari minimi adeguati rappresenti un passo importante nella giusta direzione.

Dal 2019 la pressione sindacale ha inoltre permesso l'adozione di importanti testi di legge, tra cui la direttiva sulla trasparenza delle retribuzioni, adottata per contrastare il divario retributivo di genere e con l'obiettivo di mettere fine alla sottovalutazione del lavoro delle donne.

La CES ha inoltre ottenuto una importante revisione della direttiva sugli agenti cancerogeni, del regolamento che istituisce l'Autorità europea del lavoro e della direttiva sulla pubblicazione di informazioni relative alla sostenibilità delle imprese. Ancora, la CES è fortemente ingaggiata nella discussione di dossier legislativi di fondamentale importanza per il sindacato e per i lavoratori europei, come ad esempio la direttiva sul lavoro in piattaforma digitale, la direttiva sulla due diligence delle imprese in tema di sostenibilità e la proposta di modifica della direttiva sull'amianto nei luoghi di lavoro.

Il programma di lavoro pluriennale congiunto dei partner sociali europei (2022 – 2024) ha rappresentato l'impegno continuo dei sindacati e delle organizzazioni datoriali a sviluppare un dialogo sociale bipartito autonomo e forte a livello europeo. La CES assicura l'apertura di procedure negoziali per un accordo giuridicamente vincolante in tema di telelavoro che contempli il diritto alla disconnessione. L'obiettivo della CES è che tale accordo sia adottato come direttiva europea

5.2. I contenuti de Rapporto

Il Rapporto descrive le azioni e le priorità delle organizzazioni affiliate alla CES e dei loro diversi livelli di rappresentanza.

Le attività sono raggruppate in dieci capitoli a cui si aggiungono due appendici dedicate rispettivamente ai dati economici (Rapporto finanziario) e ai documenti adottati dalla CES nel periodo 2019-2023

- 1) La democrazia e un miglior futuro per i lavoratori
- 2) Governance economica e sociale sostenibile
- 3) Salari, contrattazione collettiva e diritti dei lavoratori
- 4) Transizione giusta, digitalizzazione e politica industriale
- 5) Un pilastro efficace per i diritti sociali
- 6) Migrazione, solidarietà, uguaglianza e inclusione
- 7) Uguaglianza di genere
- 8) Giovani
- 9) Comunicazione, sindacalismo digitale e progetti CES
- 10) Affiliati e organizzazioni

Nella tabella che segue e nei successivi Box si ricostruisce un quadro sinottico dell'attività CES 2019 – 2023 che rende ragione della complessità e della molteplicità dei fronti di lavoro (mobili-

tazioni, campagne, iniziative, incontri) che non può prescindere dall'impegno di ogni singolo lavoratore e da una puntuale attività di pianificazione che a CES rivendica esponendo i dati de Rapporto.

Capitolo	Temi trattati
La democrazia e un miglior futuro per i lavoratori	L'Europa e la democrazia– Il protocollo per il progresso sociale – Conferenza sul futuro dell'Europa - - La lotta contro l'estrema destra – Gli intergruppi sindacali e le relazioni interistituzionali – Dialogo sociale – Democrazia nei luoghi di lavoro.
Governance economica e sociale sostenibile	Politiche macroeconomiche e governance - Governance economica e Semestre europeo – Bilancio dell'Ue, coesione economica e sociale et fondi strutturali - Clausole di deroga e strumenti per la ripresa e la resilienza – Sostegno temporaneo all'attenuazione dei rischi di disoccupazione in situazione di urgenza (SURE).
Salari, contrattazione collettiva e diritti dei lavoratori	Contrattazione collettiva e politica salariale - Diritti sindacali – Diritti del lavoro - Salute e sicurezza – Responsabilità sociale di impresa
Transizione giusta, digitalizzazione e politica industriale	Politica industriale - Politiche per il clima e l'energia – Mercato interno – Servizi pubblici - Adeguamenti normativi.
Un pilastro efficace per i diritti sociali	Pilastro europeo dei diritti sociali – Occupazione e mercato del lavoro - COVID 19 – Lavoro su piattaforma digitale e contratti non standard -Istruzione e formazione – Inclusione e protezione sociale - Mobilità sostenibile - Libera circolazione e distacco dei lavoratori - Consigli sindacali interregionali, politiche regionali ed EURES
Migrazione, solidarietà, uguaglianza e inclusione	Migrazione – Uguaglianza e non discriminazione - Relazioni esterne – Commercio – Obiettivi di sviluppo sostenibile – Cooperazione allo sviluppo
Uguaglianza di genere	Vedi Box
Giovani	Vedi Box
Comunicazione, sindacalismo digitale e progetti CES	Comunicazione - Sindacalismo digitale – Organizzazione – Progetti europei
Affiliati e organizzazioni	Riunioni statutarie – Affiliazioni – Cooperazioni con le federazioni sindacali europee - Cooperazioni con il gruppo "Lavoratori" del Comitato Economico e Sociale Europe (CESE) – Istituto Sindacale Europeo (ETUI) – Collaborazione con (Associazione datoriale (Eurocadres) – Collaborazione con FERPA (Federazione Sindacati Pensionati Europei) - Collaborazione con il Consiglio Regionale Paneuropeo (CRPE).

L'impegno della CES per l'uguaglianza di genere - Le trattative sulla direttiva europea sulla trasparenza salariale si sono positivamente concluse nel dicembre 2022. La direttiva permetterà di far rispettare meglio il principio "uguale retribuzione per uguale lavoro. Proibendo clausole contrattuali segrete e migliorando le regole di trasparenza.

La direttiva contiene, inoltre disposizioni in materia di diritto dei lavoratori all'informazione sulle scelte aziendali adottate dalle organizzazioni datoriali e dagli imprenditori e ribadisce il diritto dei

sindacati alla contrattazione collettiva come strumento di contrasto della discriminazione e della sottovalutazione del lavoro femminile.

Il Comitato delle donne CES si è mobilitato in favore di una direttiva forte, durante tutto il processo legislativo attraverso due manifestazioni, la presentazione di una proposta di direttiva, campagne di sensibilizzazione sui media, due risoluzioni, due note informative e regolari riunioni di gruppi di lavoro creati ad hoc.

Nel quadro della lotta alla violenza e alle molestie di genere sul luogo di lavoro e non solo, la CES ha sostenuto attivamente la ratifica della Convenzione C190 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL – ILO) da parte di tutti i Paesi dell'Unione europea. Tale mobilitazione si è concretizzata in Inchieste, web-minar, campagne mediatiche, dichiarazioni, lettere aperte ai decisori politici.

La CES ha, inoltre adottato una risoluzione sul progetto di direttiva in tema di lotta alla violenza alle donne e alla violenza domestica, chiedendo disposizioni tali da rendere sicuro il luogo di lavoro anche da questo punto di vista, contrastando sia la violenza e le molestie in loco sia le forme di cyber-violenza.

La CES ha condannato il ritiro della Turchia dalla convenzione di Istanbul (Convenzione del Consiglio d'Europa contro la violenza sulle donne) e ha incoraggiato l'adesione dei Paesi Ue tale convenzione.

Un nuovo progetto è stato lanciato per esplorare le strategie dei sindacati contro la violenza e le molestie sui luoghi di lavoro, on-line o off-line.

Un codice di condotta per le riunioni, gli eventi e le sessioni formative della CES è stato adottato dal Comitato esecutivo.

Per quanto riguarda la conciliazione (equilibrio tra tempi di vita e tempi di lavoro), la CES ha messo in atto un progetto che mira a sostenere e promuovere le esigenze chiave della conciliazione, in primis una “cassetta degli attrezzi” per monitorare l'implementazione della direttiva a cui ha fatto seguito un'indagine i cui esiti sono stati presentati pubblicamente.

Nel 2020 la CES ha adottato una risoluzione sulla rappresentanza delle donne nei Consigli di Amministrazione inviando di conseguenza lettere aperte ai decisori politici prima che la direttiva in materia fosse adottata dall'Ue nel 2022.

Nel Rapporto di attività 2023, la CES non può fare altro che esprimere la propria «delusione» per il fatto che la richiesta rivolta agli Stati membri: vigilare per fare in modo che nei CdA delle grandi aziende fossero presenti donne con competenze e profili diversi, non sia stata ascoltata.

In risposta all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, il Comitato delle donne della CES ha contribuito a una “veglia della pace” sottolineando la dimensione di genere della guerra.

In occasione della riunione straordinaria del Comitato delle donne CES, è stata adottata una dichiarazione ufficiale ed è stata inviata una lettera alla commissaria Ue per l'Uguaglianza Helena Dalli.

Il Comitato delle donne CES ha inoltre sottolineato la dimensione di genere della crisi del costo della vita, in occasione della giornata dell'uguaglianza retributiva 2022, sottolineando anche il ruolo chiave delle donne nei piani di ripresa e resilienza.

L'impegno della CES per i giovani

Il Comitato dei Giovani della CES continua a lavorare per accrescere la partecipazione dei giovani al sindacato a tutti i livelli. Gli output di tale impegno sono rappresentati da:

- una guida in tredici lingue sul coinvolgimento dei giovani nel sindacato a tutti i livelli. La guida comprende anche alcune raccomandazioni per rafforzare la presenza dei giovani e la loro autonomia creando apposite strutture a livello nazionale e federale;
- una campagna video in otto lingue per sfatare alcuni miti sul sindacato e per attirare i giovani;
- un emendamento legislativo sulle "quote giovani" che è stato approvato dalla Conferenza di metà percorso della CES (Lisbona, 2021) e che è stato adottato dal congresso del 2023.

Con la sua mobilitazione il Comitato giovani intende ottenere una rappresentatività equilibrata dei giovani nel movimento sindacale.

Il Comitato ha inoltre rafforzato la collaborazione con il Centro di competenze Friedrich Ebert per organizzare eventi e seminari di apprendimento e rafforzamento delle competenze dei giovani rappresentanti in diversi campi e livelli di azione sindacale.

Naturalmente, il tema della condizione di lavoro dei giovani è stato un tema chiave del Comitato e di tutta la CES. L'anno europeo ha offerto un'eccellente occasione per difendere le rivendicazioni sindacali in tema di occupazione sostenibile e di qualità per i giovani.

In questo quadro occupa un ruolo di primo piano la campagna per l'abolizione dei tirocini e degli stage non retribuiti che ha riunito diversi attori a livello nazionale ed europeo a favore di una direttiva europea, del divieto di tirocini e stages gratuiti.

Il nuovo gruppo dirigente



Esther Lynch - Segretaria Generale
[Irish Congress of Trade Unions \(ICTU\)](#) | [Scarcia CV](#)



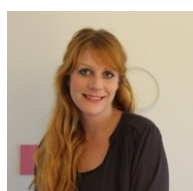
Isabelle Schömann
Segretario generale aggiunto
[Istituto Sindacale Europeo \(ETUI\)](#) | [Scarcia CV](#)



Claes-Mikael Stahl
Segretario generale aggiunto
[Swedish Trade Union LO](#) | [Scarcia CV](#)



Giulio Romani
Segretario confederale
[CISL](#)



Tea Jarc
Segretaria confederale
[Trade union Mladi plus](#)



Ludovic Voet
Segretario confederale
[CSC](#)

Redazione:

Marina Marchisio, Miriam Ferrari, Luca Lombi, Angela Alberti, Marta Valota, Luis Lageder, Fiorella Morelli

Con il contributo di

FNP – Lombardia



In collaborazione con

Associazione per l'incontro
delle culture in Europa (APICE)

